

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia



SOMMARIO

PAG.

ATTI ARCIVESCOVILI:

Lettera di S. Em. il Cardinal Arcivescovo ai Rev.mi Parroci della Città e Archidiocesi	137
---	-----

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Assenze dell'Arcivescovo	140
Apertura dei Seminari Diocesani	140
Sacre Ordinazioni	140
Necrologio	141
Nomine	141
Dispensa dal servizio militare	141
Associazione Parroci dell'Archidiocesi di Torino	142
Relazione sulle disposizioni della Sacra Congregazione del Concilio su l'istruzione religiosa parrocchiale	144
A Roma e ai Santuari d'Italia con riduzioni speciali	149
Diario di S. E. il Sig. Cardinale Arcivescovo	150
Bibliografia	151

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.

Amministrazione: Società Diocesana Buona Stampa - Corso Oporto, 11 bis Torino

Abbonamento annuo L. 10,30

VILLA MARIA - Torino

NUOVA SEDE:
VIA VILLA DELLA REGINA, num. 14

Comodo rapido accesso con le linee tranvie:
N. 20 - in comunicazione con Porta Susa
,, 21-5-16 in comunicazione con P. Nuova
,, 4 in comunicazione con Piazza Statuto

Direttore: Dott. Gr. Uff. Agostino Borini, già aiuto On. R. Università - Maggiore Medico
Assistente: Dott. Livio Borini

CURE NATURALI - DIETETICHE - FISICHE

Disintossicazione - Vitti speciali
Malattie in genere - nervose - ricambio

Assistenza medica continua - Servizio Reverende Suore
Raggi X - Diatermia - Raggi ultravioletti - Raggi infrarossi

CASA DI CONVALESCENZA - RIPOSO

Ing. F. TARTUFARI -- Radio

TORINO

Via dei Mille, 24
(davanti al giardino)

Telefono 46-249

Rivendita Autorizzata
Phonola - Radio - C. G. E. - Irradio
Riparazioni e Consulenze Tecniche

Condizioni speciali per Sacerdoti ed Istituti

REGIO EDUCATORIO FEMMINILE DELLA PROVVIDENZA

Sotto l'Alto Patronato di S.A.R. la PRINCIPESSA DI PIEMONTE — Eretto in Ente Morale con RR. Patenti del 1735

Sede in **TORINO** - Corso Trento n. 13 - **Telefono** n. 47-490

Sede Centrale Scuole: Via Toselli, 1

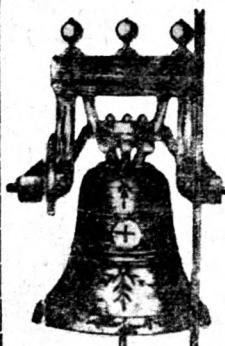
Success.: Sez. B. Via le Chiuse, 14 - Tel. 70.247 - Sez. C. Via Lanfranchi, 10 - Tel. 51.088
Convitto - Semiconvitto - Doposcuola - Asilo d'Infanzia (anche maschile) - Scuole Elementari - Scuola Pareggiata di Avviamento Professionale Commerciale - Istituto Magistrale Inferiore e Superiore - Ginnasio e Liceo Classico
Scuola Magistrale per Maestre d'Asilo e Cultura Femminile

Tutte le Scuole sono pareggiate o parificate alle Governative ed i titoli conseguiti hanno pieno valore legale.

ACHILLE MAZZOLA FU LUIGI

VALDUGGIA (Vercelli)

Antica e premiata fonderia di campane



Costruzione dei relativi castelli in ghisa e ferro
Concerti completi di campane di qualsiasi tono e peso
Campane nuove garantite in perfetto concerto colle vecchie
Via Crucis in bronzo, candelieri, croci ecc.

in bronzo in qualunque stile

Casa fondata nel 1500

SETERIE E PASSAMANI PER CHIESA

Ricamo e confezioni di Parati sacri - Bandiere - Stendardi
Baldacchini - Filati oro - Sete - Cotoni per ricami

CONSONNI LUIGI

Succ. Fr.lli COMI

Spazio disponibile

Rasi - Moelle - Taffetas - Damaschi - Broccati

TORINO - Via S. Chiara, 8 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. Em. il Cardinal Arcivescovo
ai Rev.mi Parroci della Città e Archidiocesi

Venerati Fratelli,

L'argomento del Seminario è sempre di attualità per noi, perchè è da esso che trae la sua vita la diocesi: e come lo Stato pone tutta la sua maggiore cura nelle scuole, perchè da esse escono i cittadini di domani, così se vogliamo avere numerosi e santi sacerdoti, è necessario che il Vescovo metta tutto il suo studio nel Seminario.

Mentre numerosi operai si sono accinti ai lavori di preparazione per poter iniziare le fondazioni del nuovo Seminario teologico filosofico, già sapete che nel passato anno grandi lavori furono compiuti nel piccolo Seminario di Giaveno per renderlo adatto ad accogliere le numerose schiere di giovani, che vengono presentati ad essere ammessi agli studi ginnasiali. Grazie alla vigilanza dell'Architetto Strina, del Rettore e Superiori, grazie al generoso concorso di tanti benefattori il nuovo fabbricato si presenta quanto mai bene, e gli altri lavori di adattamento hanno portato il Seminario in condizioni di poter ospitare fino a trecento cinquanta alunni.

Forse a qualcuno potrà sembrare eccessivo un tal numero, potendo rinnovarsi l'inconveniente verificatosi in passato, di aver cioè Sacerdoti in più del fabbisogno della Diocesi, con pericolo quindi di non sapere

come occuparli. Certo se tutti i fanciulli che entrano nella prima ginnasiale dovessere arrivare al sacerdozio, la media di settanta all'anno sarebbe eccessiva. Ma bisogna tener conto del forte scarto che annualmente si registra; scarto portato ordinariamente dai giovani stessi, che conoscendo di non essere chiamati al sacerdozio, domandano di seguire altra carriera; ovvero dalla insufficienza di ingegno in alunni, per cui si sentono impari agli studi.

Altre volte però sono i Superiori stessi che, consci della responsabilità grave che hanno dinanzi a Dio e alla diocesi, si trovano costretti a invitare i genitori a ritirare i propri figliuoli, perchè non si riscontrano in essi i segni della vocazione. E qui bisogna talora lamentare l'insistenza di chi vorrebbe, che questi abbiano a continuare egualmente i propri studi in Seminario. Ora che ciò si verifichi specialmente da parte di certe mamme, le quali vorrebbero ad ogni costo vedere il loro figlio prete, si comprende: non si capisce invece come queste insistenze debbano venire da Sacerdoti, unicamente perchè sono persuasi del contrario, cioè della spiegata vocazione al sacerdozio. Si tenga presente che, se Parroci e Sacerdoti hanno potuto avvicinare questi ragazzi prima del loro ingresso in Seminario o durante le brevi vacanze, i Superiori li hanno sott'occhio per dieci mesi dell'anno quotidianamente, in istudio, in ricreazione, in chiesa, in refettorio; e quindi sono meglio in grado di poterne conoscere l'indole e le inclinazioni, e giudicare in conseguenza sulla loro idoneità. Nè si dica che il giovane è buono, di pietà, impegnato nello studio: può essere anche un santo, e non essere tuttavia chiamato dal Signore.

Si può pensare che i Superiori, i quali sono scelti apposta per formare dei buoni sacerdoti, vogliano allontanare quelli che potrebbero un giorno tornare utili per la salvezza delle anime? E' vero che non sono infallibili, che possono anch'essi sbagliare nei loro giudizi; ma la stessa cosa vale anche per gli altri, anzi più facilmente, perchè a questi mancano molti elementi per giudicare. Di più si avverta che in questi casi non è un solo Superiore che giudica, ma sono in parecchi; per cui è sempre meno facile l'errore.

La Chiesa vuole che il Vescovo non sia facile ad imporre le mani: e il S. Padre ripete la stessa ammonizione, e con parole assai gravi, ogni volta che tocca questo argomento. Ora è sempre meglio che tale cernita si faccia nei primi anni degli studi, perchè se si attende quando il giovane è già arrivato ai corsi filosofici o teologici, la cosa riesce più dolorosa per lui, pei parenti, per i Superiori; senza contare che alle volte si incontrano gravi difficoltà a incamminarlo ad un'altra carriera, quando addirittura non si è creato uno spostato. E questo delicato lavoro di selezione si impone tanto più oggi, che, grazie al Signore, i primi corsi ginnasiali contano tanti alunni. Se si dovesse tollerare che i non chiamati

al Sacerdozio avessero a continuare, potrebbero costituire un grave pericolo per gli altri colla loro condotta, o, se corti di ingegno, una remora al regolare andamento degli studi.

Per tutti questi motivi lasciate, o Rev. Parroci, che io vi preghi a non voler insistere perchè qualche giovane sia riammesso in Seminario, anzi a far opera di persuasione presso i genitori perchè accettino con grato animo le disposizioni dei Superiori, facendo rilevare che anche per la famiglia è sempre più conveniente un buon secolare, che non un cattivo prete.

E poichè siamo al momento delle nuove iscrizioni, avverto che le domande dovranno essere presentate ai rispettivi Rettori non più tardi dell'8 Settembre: richiamo le norme relative pubblicate a pag. 140 della Rivista anno 1933; e in particolare insisto perchè si abbia riguardo a scegliere tra gli appartenenti alle nostre Associazioni G. di A. C. Questi danno sempre una percentuale assai più elevata di felice riuscita, perchè hanno già una idea dell'apostolato, sono già iniziati allo spirito di pietà e di sacrificio di cui deve essere intessuta la vita sacerdotale, e facilmente si abituano alla disciplina, che regola la giornata del seminarista. E devo ancora ripetere che non si facciano insistenze e pressioni per ottenere riduzioni di pensione al primo anno? Lo so, lo sanno i membri della Commissione, che gli aspiranti al Seminario sono poveri: ma se si dovessero accogliere tutte le richieste, il fondo a disposizione per sussidi verrebbe assorbito dagli alunni di prima ginnasio: e allora chi provvede ai sussidi per gli altri? Ed è prudente elargire sussidi a quelli del primo anno, dove lo scarto è tanto forte? I genitori facciano quindi il sacrificio, tanto più che la pensione è sempre di gran lunga inferiore a quella degli altri istituti: man mano che il giovane avanza e darà fondate speranze di buona riuscita si darà e si aumenterà il sussidio.

Ven. Parroci, impegniamoci assieme in questo problema, che è vitale per una diocesi: il Signore non mancherà di benedire le nostre iniziative; e noi avremo il conforto di vedere fiorire i nostri Seminari, nei quali sono tutte le speranze per l'avvenire.

Grato di questa vostra cooperazione, a voi ed alle vostre popolazioni paternamente benedico.

Torino, 9 Agosto 1935.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Assenze dell'Arcivescovo

Nel prossimo settembre S. Em. il Cardinale compirà la S. Visita a S. Vito la domenica 1; il 3 sarà a Piossasco per il convegno dei Sacerdoti; domenica 8 a Cambiano per le feste centenarie; il 9 presiederà il Capitolo delle Figlie di S. Giuseppe per l'elezione della Madre Generale; domenica 15 compirà la S. Visita a Giaveno; 16 La Maddalena e Provonda; 17 Sala e Valgioie; 18 Forno di Coazze e Indiritto; 19 Trana; 22 Coazze. Il 24 e 25 presiederà le annuali Conferenze dell'Episcopato Piemontese alla Consolata; giovedì 26 visiterà le Canonichesse Lateranesi a Rivoli; domenica 29 sarà a None e Vinovo.

Apertura dei Seminari Diocesani

Per disposizione di S. Em. il Card. Arcivescovo la data di apertura dei Seminari diocesani è stata fissata:

1. — Seminario di Giaveno: Corsi ginnasiali - il giorno 8-9 ottobre.

Nota. — Dovranno presentarsi il giorno 8 i giovani che già furono alunni del Seminario nell'anno scolastico 1934-1935.

I giovani invece che entrano per la prima volta in Seminario dovranno presentarsi il giorno 9.

2. — Seminario di Chieri: Corsi liceali - il giorno 8 ottobre.

3. — Seminario di Torino: Corsi teologici - 9 ottobre.

I Rev.di Parroci sono pregati di comunicare queste disposizioni ai Seminaristi loro Parrocchiani.

Il Convitto Ecclesiastico della Consolata per lo studio della teologia, morale casuistica sarà riaperto il giorno 16 ottobre.

Sacre Ordinazioni

Il 25 del mese di luglio S. Em. il Cardinale Arcivescovo, nella Chiesa di S. Maria delle Rose, promoveva:

Al Presbiterato:

Fr. Antonio LUBATTI — Fr. Michele CASTELLANO — Fr. Tommaso DROETTO — Fr. Giacinto SAID — Fr. Giacomo CAROTENUTO — Fr. Ceslao ARIETTI. — Tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori.

Al Diaconato:

Fr. Luigi FAZZI — Fr. Cristoforo BISIO — Fr. Raimondo VERARDO. — Tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori.

MAFFONI Santino, Professo della C. dei R. dei Ministri degli Infermi.

Al Suddiaconato:

Fr. Raffaele ICARDI — Fr. Angelico GUARENTI — Fr. Giovanni DE SANTO. — Tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori.

Necrologio

ROSSO D. Giuseppe, nato a Cavallermaggiore, Cappellano Borgata Cinzano in S. Vittoria d'Alba, morto ivi nell'agosto 1935.

Nomine

Don VISTONE Guglielmo, assistente nel Seminario Metropolitano, venne nominato Vice-Rettore.

IMPORTANTE

Dispensa dal servizio militare

Ai Reverendi Parroci, Viceparroci e Rettori di Chiese aperte al Culto.

Riportiamo dalle Istruzioni per l'esecuzione del Regolamento sulla dispensa dai richiami alle armi per mobilitazione i seguenti paragrafi:

52. — Ai termini dell'art. 3 del Concordato con la Santa Sede, sono dispensati di diritto da qualsiasi chiamata e richiamo alle armi i Sacerdoti con cura di anime.

La tessera di dispensa viene rilasciata dal Distretto di Leva dei Sacerdoti su semplice notificazione dei loro nomi da parte della Curia Vescovile.

La Curia notifica altresì senza ritardo al Distretto i nomi dei Sacerdoti che cessino dall'avere cura di anime e ne restituisce contemporaneamente la tessera.

53. — Le notifiche dei nomi dei Sacerdoti con cura di anime, di cui al precedente paragrafo, saranno fatte dalla Curia Vescovile ai Distretti di Leva con elenco in duplice copia, accompagnati dalle fotografie di ciascun Sacerdote e indicanti: nome e cognome, paternità, data e luogo di nascita, grado militare, Distretto di Leva.

Uno dei detti elenchi sarà trasmesso dai Distretti all'Ufficio dell'Ordinario Militare, dopo avere depennato dall'elenco medesimo i nomi dei Sacerdoti per quali eventualmente non fosse stata rilasciata la tessera. In tal caso dovrà indicarsi il motivo del mancato rilascio.

54. — I Comandi di Distretto, compilate che abbiano le tessere, le trasmettono alla competente Curia Vescovile, che le completa apponendo sotto la fotografia, la firma ed il timbro, senza di che le tessere non saranno valide. Le tessere stesse poi saranno conservate dalla Curia per essere consegnate ai Sacerdoti all'atto della mobilitazione.

In ottemperanza di quanto viene stabilito da queste nuove prescrizioni, prima del 15 settembre i RR. Parroci, Vicecurati e Rettori di Chiese aperte al pubblico, nati dal 1880 in poi, e non riformati, faranno pervenire a questa Curia (qualora non l'avessero ancora fatto) la propria fotografia (formato tessera) firmata per esteso sul davanti.

Chi avesse consegnato la fotografia non formato tessera o non l'avesse firmata è pregato di provvedere in merito.

ASSOCIAZIONE PARROCI

DELL' ARCHIDIOCESI DI TORINO

A richiesta di parecchi sigg. Parroci assenti all'Adunanza di Associazione, diamo breve relazione dei temi proposti e discussi nella assemblea generale dello scorso 23 Luglio.

Regolarmente convocata, l'Associazione Parroci si aduna, in assemblea generale, nell'aula della Biblioteca del Seminario Metropolitano. Vi presenziano S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, S. Ecc. Mons. Pinardi, presidente, ed in buon numero i sigg. Parroci.

Con le preghiere d'uso, si apre la seduta: vien data lettura del verbale della seduta precedente.

RILIEVI ED OSSERVAZIONI SUL VERBALE

S. Eminenza raccomanda instantemente la più scrupolosa precisione nelle richieste per « riduzione legati » cui si dovranno sempre allegare relative copie delle tavole di fondazione.

Opera Preservazione della Fede.

Nell'accenno ai compiti dell'Unione Missionaria per la Preservazione della Fede, fa notare ora S. Eminenza che si stanno costruendo nuove chiese parrocchiali alla periferia della città, ove maggiore è la propaganda protestante.

Esaurite le osservazioni su la lettura del Verbale, prende la parola il Presidente, Mons. Pinardi, che presentati gli omaggi devoti a S. Eminenza ed il saluto ai Colleghi Parroci, ricorda e raccomanda il dovere comune per il contributo da darsi al Sanatorio del Clero, fa presente che pur avendo S. Eminenza offerto in anticipo L. 20.000 a nome del Clero diocesano, ne viene chiaro l'obbligo per tutti di dare la propria quota di concorso ad opera sì umanitaria e di fraterna carità sacerdotale.

Al Nuovo Eletto, Vescovo di Andria, Mons. Paolo Rostagno, porge il riverente saluto a nome di tutti i Parroci, e presenta il dono offerto a modesto segno di deferente omaggio dall'Associazione.

Notifica che il Consiglio di Presidenza ha nominato **tesoriere** il Rev. Can. Fassini, Curato del S. Cuore di Maria ed il Curato di San Massimo Teol. Pompeo Borghezio, nuovamente a **segretario** dell'Associazione.

Esaurite le comunicazioni del Presidente si procede senz'altro allo svolgimento dell'ordine del giorno.

- 1) Relazione sulle disposizioni della S. Congr. Concilio su l'Istruzione Religiosa Parrocchiale** (Relatore Teol. Angrisani - Curato Crocetta)
Questa relazione viene riportata per intero alla fine del verbale.

2) Parrocchia e Azione Cattolica (Relatore Teol. Golzio Francesco)

A riassumere la relazione del M. Rev. Teol. Golzio, Parroco di Altessano, svolta con ampiezza di argomenti, sommamente pratici e di tutta attualità, seguiti con vivo interessamento da parte dei Rev. Parroci, si formulano ed espongono varie considerazioni con relativi voti, che saranno presentati pel tramite della Giunta Diocesana alle rispettive Federazioni.

A conclusione d'accordi e precisazione di norme, si darà il referto ai singoli Parroci.

Assicurazioni sociali.

Il Rev. Can. Nicola Benso, Abate di Savigliano esposto il tema con particolare competenza su le multiformi assicurazioni, da cui dà diffusamente e dettagliatamente notizie e schiarimenti, ha particolare cura di stabilire netta distinzione fra le Assicurazioni obbligatorie e quelle facoltative prudenziali. Completa l'interessante sua relazione con un accenno alle Assicurazioni cauzionali beneficiarie. Ai RR. Parroci presenti vengono distribuiti fogli e circolari esplicative delle diverse forme Assicurative. Anche questa relazione sarà, speriamo, pubblicata per intero.

Eventuali.

Ancora in riferimento alla relazione svolta dal Teol. Angrisani su l'istruzione religiosa parrocchiale, S. Eminenza richiama l'attenzione dei RR. Parroci su la costituzione della Compagnia della Dottrina Cristiana, comandata dalle superiori gerarchie, costituirla non solo **pro forma**, ma come vitalità da dare buoni risultati pratici: accenna con viva soddisfazione al successo della Scuola Catechisti, sia pel numero di ascritti (64) che per la serietà d'applicazione a sì importante studio.

Avendo il Collegio dei Parroci della città, presentato domanda perchè la Festa del Papa sia portata definitivamente al 29 Giugno, sentito ancora il parere dell'Assemblea Associazione Parroci, stabilisce S. Eminenza a cominciare dal prossimo anno la celebrazione di tale Festa per il 29 Giugno.

Raccomanda infine una più scrupolosa ottemperanza alle norme e leggi liturgiche particolarmente per i funerali, e questo con azione comune ed intransigente dei Rev. Parroci e di tutti i Rettori di Chiese.

Analoga insistenza per una più ragionevole limitazione di binazioni da non richiedersi assolutamente senza vera necessità.

Ancora una parola per il Nuovo Seminario, di cui encomiando la attività per l'**Opera dei Mattoni**, già svolta in numerose parrocchie con ottimo successo, annunzia ora l'inizio dei lavori come passo primo e decisivo della grande impresa, alla quale tutti uniti, mente, cuore ed opera al loro Arcivescovo, dovranno cooperare con santa emulazione, trattandosi di opera di assoluta necessità e d'altissima importanza, voluta dal Papa, dall'Arcivescovo e dai Parroci stessi che dal Seminario dovranno aspettare i più validi e consolanti aiuti.

Con la preghiera d'uso, si chiude l'Adunanza.

Relazione sulle disposizioni della Sacra Congregazione del Concilio su l'istruzione religiosa parrocchiale.

Rev.mi Colleghi,

Il tema che devo trattare davanti a voi non ha carattere di disquisizione circa un argomento tanto vasto e importante qual'è l'istruzione religiosa.

Ha invece lo scopo molto più semplice di richiamare la vostra attenzione sul recente Decreto della S. Congr. del Concilio «*Provido sane consilio*» circa l'istruzione religiosa, affinchè ne ricaviamo insieme conforto, ammaestramento, direttive e sprone al grande lavoro.

La *Civitatem Cattolicam*, commentando il Decreto, lo definisce «il più pratico e particolareggiato sull'organizzazione catechistica» e «come la *Magna Charta* dell'insegnamento religioso».

Esso difatti è il coronamento del grande lavoro svolto dalla Chiesa, in questo campo, dall'inizio del nostro sec. XX fino a oggi. Basti ricordare le date:

nel 1905 l'Encyclica «*Acerbo nimis*» di Pio X che segna il risveglio;

nel 1912 il Catechismo di Pio X reso uniforme per tutte le Diocesi di Italia, «perchè cessi — diceva la lettera d'accompagnamento del Papa — la funesta confusione e il disagio che oggidì moltissimi provano nelle frequenti mutazioni di domicilio, trovando nelle nuove residenze formule e testi notevolmente diversi che essi difficilmente imparano, mentre per desuetudine confondono e infine dimenticano anche quanto già sapevano».

nel 1917 il Codice di Diritto Canonico che raccoglie e coordina quanto era stato disposto in antecedenza;

nel 1924 il Motu proprio «*Orbem catholicum*» di Pio XI col quale istituisce, in seno alla Congr. del Concilio, l'Ufficio Catechistico.

Le prescrizioni di questo Decreto — che riguarda sia il Catechismo dei fanciulli sia l'istruzione religiosa agli adulti — si riducono essenzialmente a tre:

L'istituzione della Compagnia della Dottrina Cristiana;

Le scuole parrocchiali di Catechismo pei fanciulli;

L'istruzione religiosa agli adulti.

I. - LA COMPAGNIA DELLA DOTTRINA CRISTIANA.

Tutti siamo d'accordo nel far nostri i lamenti del Decreto, che deplora lo scarsissimo rendimento dell'istruzione religiosa, dovuto all'incuria dei genitori « molti dei quali, ignoranti essi stessi delle cose divine, fanno poco o nessun conto dell'educazione religiosa dei figli »; e aggravato dalla « noncuranza dei fanciulli e dei giovanetti i quali, occupati in altre cose e allettati dai giochi e dagli esercizi corporali, oppure condotti specialmente nei giorni festivi agli spettacoli profani, nei quali non di rado vengono a scapitare i costumi, trascurano di frequentare l'istruzione catechistica del Parroco; e così cominciano dalla prima età e di giorno in giorno si fanno sempre più gravi la dimenticanza e la negligenza delle cose divine ».

Ma da che mondo è mondo, i lamenti non hanno mai giovato a nulla. Occorre scuotersi e scuotere; lavorare e destare apostoli che aiutino nel lavoro. Ed ecco perciò la prescrizione di fondare in ogni parrocchia la *Compagnia della Dottrina Cristiana*.

Già il Codice di D. C. vi accenna nel can. 1333, par. 1.

E il nostro Conc. Plen. Piem. ne raccomanda caldamente l'erezione al decret. 8, par. 3, dandone poi largamente lo Statuto nell'appendice prima; statuto che è stato definitivamente fissato, con varianti, dal Decreto del nostro Cardinale Arcivescovo in data 22 gennaio 1932.

Ci lamentiamo dell'apatia, della noncuranza per il Catechismo. Non dobbiamo meravigliarcene, se pensiamo che sulla nostra generazione grava più di mezzo secolo di laicismo nella scuola e nella vita pubblica, che ha formato due generazioni straniate dalla Chiesa, indifferenti per l'istruzione religiosa sia per sé che pei figli.

Dobbiamo intanto ringraziare il Signore che nelle scuole sia stato introdotto l'insegnamento religioso e che sia prescritto un corso di morale pei Balilla e per le Piccole Italiane; ricordando che, se questo insegnamento non può e non deve sostituire quello che il Sacerdote deve dare nelle chiese, serve pur sempre a preparare un terreno più adatto alla nostra opera.

E d'altra parte dobbiamo servirci della Compagnia della Dottrina Cristiana per agitare il problema, per far penetrare l'idea, per convincere i nostri fedeli dell'importanza massima di questa istruzione. Quando un buon numero di uomini e di donne, di papà e di mamme, saranno convinti che l'istruzione catechistica è la base della vita cristiana, e il loro primo dovere verso i figli; quando un buon nucleo di fedeli sarà a disposizione del Parroco per reclutare i fanciulli del proprio rione, del proprio cortile, per tenerli d'occhio, per richiamarli se assenti, ricondurli se dispersi, siamo certi che a qualche cosa si riuscirà.

Tanto più se, di rincalzo, si avrà cura di praticare quest'altra prescrizione del Decreto che dice: « Gli stessi Parroci, i predicatori, i confessori, ed i rettori delle chiese sieno tutti uniti nell'ammonire specialmente i genitori dell'obbligo grave che essi hanno di procurare a tutti quelli che sono loro soggetti o affidati l'istruzione catechistica ».

Se nel confessionale, per es., tutti i sacerdoti della parrocchia fossero abitualmente concordi nell'interrogare i genitori se mandano i figli, e i figli se vengono al Catechismo, qualcosa di positivo si otterrebbe certamente. Ma purtroppo noi sacerdoti siamo fatti così: gridiamo per es. contro la moda sfacciata, tuoniamo dal pulpito, scriviamo articoli di fuoco sui nostri bollettini; ma quando si tratta di far eseguire il comunicato dei Vescovi, che per noi è un dovere, e impedire che la moda sfacciata entri in chiesa, allora muti come pesci e rintanati come talpe. E le cose vanno come prima, peggio di prima!

Intendiamoci; l'istituire la Compagnia della Dottrina Cristiana non è un toccasana per il male che noi lamentiamo. Ma intanto è l'adempimento di un dovere, il che non è poco. Poi, se è curata con amore e assistita con sacrificio e vivificata con la festa annuale della Dottrina Cristiana diverrà certamente un fattore di bene e di propaganda. Fu detto ai lavoratori: «Unitevi, agitatevi!». L'hanno fatto e hanno ottenuto rivotamenti insperati. La stessa parola d'ordine è data a noi: uniamo le forze, agitiamo il problema, lavoriamo. Qualcosa si otterrà.

II. - LE SCUOLE PARROCCHIALI DI CATECHISMO.

«In ogni parrocchia — dice il Decreto — secondo le lettere circolari di questa S. Congregazione agli Ordinari di Italia del 23 aprile 1924, si stabiliscano, dove non esistono, le scuole catechistiche parrocchiali, nelle quali sotto la presidenza dei parroci medesimi e secondo un metodo prescritto, i fanciulli e i giovinetti imparino i principii della legge divina e della fede».

Grazie a Dio, e non da oggi, nella Archidiocesi Torinese non v'è parrocchia dove non si facciano i catechismi parrocchiali. Ma naturalmente il Decreto guarda più in là e vuole che si usino tutti i mezzi perchè i catechismi parrocchiali sieno fatti in forma di vera scuola di religione.

Intendiamo bene:

Il Catechismo di Pio X è stato una grande conquista. E' noto come i Padri del Concilio Vaticano discussero lungamente intorno all'introdurre nella Chiesa un piccolo catechismo, che dovesse escludere tutti gli altri e porsi quale fondamento per l'istruzione della gioventù in tutto il mondo cattolico. Dopo un'ampia discussione, nella 49^a congregazione generale, 535 Vescovi votarono a favore di tale introduzione, e solo 56 contro. Il Catechismo di Pio X realizzò quel voto.

Ma il Catechismo di Pio X è il codice, che deve essere sviluppato secondo i metodi didattici. E già la lettera accompagnatoria del testo diceva: «Esoriamo vivamente nel Signore tutti i catechisti, ora che la brevità stessa del testo ne agevola il lavoro, a volere con tanto maggior cura *spiegare e far penetrare* nelle anime dei giovanetti la dottrina cristiana quanto maggiore e oggi il bisogno d'una soda istruzione religiosa per il dilagare dell'empietà e dell'immoralità».

Perciò quel grande Pontefice benedisse e incoraggiò i libri di testo «che studiano il metodo — son sue parole — di dare all'insegnamento del Catechismo la forma di vera scuola, offrendo regole opportune a vantaggio dei fanciulli e lezioni didattiche per l'istruzione dei maestri».

Ora, il libro di testo esige, come sviluppo logico, il locale scolastico e tutti i sussidi didattici che servono a dare al catechismo la vera forma di scuola.

Si può arrivare a tanto?

Il locale non è facile averlo. Vi sono però esempi di Parroci, anche anziani, che hanno affrontato coraggiosamente il problema e lo hanno risolto.

Comunque, sia il locale che il libro di testo, quale lo abbiamo noi, e i sussidi didattici, valgono ben poco, per non dire nulla, se manca l'anima dell'insegnamento.

E l'anima va ricercata nel Sacerdote, al quale è stato affidato il mandato di insegnare. Un sacerdote a cui manchi quest'anima, anche con tutti i sussidi didattici, sarà impacciato come David nell'armatura di Saul. Un sacerdote che abbia l'anima di catechista, anche sprovvisto dei mezzi scolastici, sarà vittorioso come David, armato della fionda e della fiducia in Dio.

Ma un sacerdote tale, *quis inveniet?* Diceva già Pio X: «E' più agevole trovare un predicatore capace di tenere un eloquente e pomposo discorso an-

zichè un catechista, che faccia una istruzione lodevole sotto ogni riguardo».

Egli però aveva appresa ben quell'arte! Mentre a Roma si stava preparando il Catechismo di Pio X, un sacerdote veneto presentava al S. Padre un quaderno manoscritto coperto di tela cerata nera. Erano lezioni catechistiche del Parroco di Salzano, Giuseppe Sarto, gioiello di chiarezza veramente evangelica, trascritte nella sua nitida, regolare, bella calligrafia. Quel sacerdote non sapeva dire come la Provvidenza glielo avesse fatto cadere nelle mani; e il S. Padre stesso se ne meravigliò, né avrebbe mai creduto di rivedere il catechismo di 406 domande e risposte composto nella quiete serena della canonica di Salzano, tanti anni addietro...

Il Parroco dunque deve chiedere con insistenza a Dio e usare tutti i mezzi da parte sua per riuscire ad essere un vero catechista; e, siccome da solo non può attendere a tutto, specialmente dove la parrocchia è numerosa, deve rivolgere tutte le sue cure per *formarsi un buon corpo di catechisti e di catechiste*.

Si può immaginare il bene che fanno questi laici, quando hanno l'anima e l'istruzione del vero catechista?

P. Gillet, nella commemorazione di Pio X, tenuta all'Angelicum, ricordava commosso «le centinaia di giovani, vecchi o alunni presenti delle scuole superiori, adulti in gran numero, tra i quali si notano avvocati, ingegneri, professori universitari, generali, che prendono tutte le domeniche il tram o l'autobus per andarsene nelle parrocchie più eccentriche e popolose di Parigi a fare il catechismo. E i ragazzi, a vedere quei bei giovani, quei bravi signori ad insegnare volontariamente il Catechismo al posto del Parroco, vi corrono come a una festa in luogo di trascinarvisi come a una fatica imposta...»

Gia! Da noi, qualche volta la scelta dell'insegnante è fatta con criteri tali da far pensare alle parole del profeta: «Dissero al bastone: sii tu il nostro governante!», oppure all'apologo di Joatam (*Jud. IX*): Gli alberi volevano un re. Rifiuta di regnare il pingue olivo; rifiuta il dolce fico; rifiuta la vite feconda. Soltanto si trova che accetta il pruno! Quante volte il maestro o la maestra sono venerandi ruderì, irti di spine e con nessuna arte!

Cercare buoni elementi: formarli con ogni cura; non risparmiare tempo, fatica. Questa — io credo — è l'opera essenziale che deve fruttare il cento per uno.

Valga — a conferma — la parola autorevole di Mons. Pascucci, da molti anni preposto all'insegnamento catechistico di Roma: «Come le buone scuole sono frutto non tanto di buoni ordinamenti quanto piuttosto di buoni maestri; così le buone scuole di catechismo sono piuttosto frutto di buoni catechisti adorni di doti intellettuali, morali e didattiche».

III. - ISTRUZIONE RELIGIOSA AGLI ADULTI.

Dopo le norme riguardanti le scuole parrocchiali di religione, il Decreto passa a trattare dell'istruzione religiosa degli adulti con queste parole: «Però, affinchè non accada che l'istruzione religiosa impartita ai fanciulli, con l'avanzare dell'età venga dimenticata..., gli Ordinari del luogo mettano ogni cura nel fare osservare ai Parroci la prescrizione del can. 1332 per cui i parroci sono obbligati nelle domeniche e nelle altre feste di precetto a spiegare il Catechismo ai fedeli adulti per mezzo di una istruzione adattata alla loro intelligenza. E per tale istruzione — come Pio X raccomandava nell'Enciclica «*Acerbo nimis*» — si servano del Catechismo Tridentino, dividendone la materia per modo che nello spazio di un quadriennio o di un quinquennio abbiano a trattare tutta la materia del Simbolo, dei Sacramenti, del Decalogo, dell'orazione, dei precetti

della Chiesa, nonchè quella dei consigli evangelici, della grazia, delle virtù, dei peccati, dei novissimi ».

Il nostro Concilio Plenario Piemontese stabilisce al decr. 10 che la materia sia esaurita nel corso di 5 anni, e fissa la materia per ogni anno.

Anche a questo riguardo dobbiamo ringraziare il Signore perchè i Parroci mettono tutta la loro cura nel fare con scrupolo la loro istruzione religiosa. Piuttosto qui pare bene far luogo a una questione che ormai è sempre più dibattuta e studiata.

Posto che, sia il nostro Conc. Plen. Piem. sia il recente Decreto di Roma insistono perchè si esaurisca tutta la materia nel corso di cinque anni, molti si chiedono se non sarebbe opportuno stabilire per ogni domenica dell'anno *il tema e lo schema dell'istruzione* che si deve fare, di modo che in qualsiasi parrocchia della Diocesi si svolga in una domenica lo stesso tema, come per es. è stabilito uno stesso brano evangelico per ogni domenica in tutte le parrocchie del mondo.

Affinchè la discussione sia proficua e rigida, io mi permetto di esporre schematicamente le ragioni principali portate in campo dai fautori delle due correnti, augurandomi che dal contributo di esperienza e di buon senso di Voi, Ven. Colleghi, esca fuori un indirizzo che S. Eminenza potrà valutare come meglio crederà.

Non pretendiamo con questo di dar fuoco alla miccia nè di portar lumi all'Autorità. Unicamente seguiamo il metodo della Chiesa che prima di arrivare alle stesse definizioni dogmatiche si serve delle discussioni dei Teologi. Anzi, seguiamo il metodo di nostro Signore, che dopo d'aver creato il vasto mondo « *tradidit* — dice la Scrittura — *disputationi hominum* ».

I fautori dello schema di istruzione parrocchiale uniforme per tutte le parrocchie portano queste ragioni:

1. Esso è l'applicazione logica delle norme del Decreto.
2. E' un aiuto autorevole e sapiente ai Parroci.
3. Dona regolarità all'insegnamento religioso in Diocesi, perchè se anche un diocesano dovrà trasferirsi da parrocchia a parrocchia seguirà sempre lo stesso ciclo di istruzione.
4. Questo metodo è adottato con frutto da Diocesi che sono all'avanguardia (come Vicenza, Milano).
5. Lo schema dato per es. sul bolletino parrocchiale servirebbe di aiuto ai parrocchiani per ricordare quello che il Parroco ha detto dal pulpito.

Gli avversari dello schema uniforme dicono:

1. Il parroco è come il maestro. E' stato all'università; ha appreso un metodo. Ma poi tocca a lui applicarlo secondo l'ambiente e le necessità degli scolari.
2. Il Decreto si accontenta di fissare il tempo e la materia, ma poi dice che ogni parroco dia una istruzione adattata all'intelligenza dei suoi fedeli. Ora, le esigenze sono molto diverse; e un tema che in una parrocchia ha grave importanza e dev'essere trattato con ampiezza, in altra può aver importanza scarsissima.

Le feste locali sono troppo varie e lo stare a uno schema fisso porterebbe a continui rattrappi.

4. A fissare lo schema si dà troppa importanza al meccanicismo della istruzione mentre invece la istruzione religiosa è soprattutto retta dallo spirito. E' lo spirito che vivifica — dice Gesù. — Le mie parole sono spirito e vita.

L'istruzione religiosa è tale che, curata anche solo in una parte, ridonda a bene di tutta la vita cristiana, come l'inaffiare le radici anche solo da una parte ridonda a bene di tutta la pianta.

5. Finalmente, pare che il lasciar congrua libertà al parroco, nei confini generali già fissati, sia più consono a quel senso di rispetto e di piena fiducia nell'opera sua per cui fu dal suo Vescovo mandato a pascere *gregem Dei*.

Ven. Colleghi,

io non voglio più aggiungere parola.

Le norme sulla Compagnia della Dottrina Cristiana ci vogliono aiutare a reclutare i giovani. Le norme sulle scuole ci vogliono suggerire i mezzi più adatti per riuscire a formare le menti e le coscenze di queste care anime. Le norme sull'istruzione degli adulti ci danno incitamenti per adempiere sempre meglio quello che il Codice chiama nostro *gravissimum munus*.

Come sempre, davanti a tante prescrizioni noi opponiamo la risposta della nostra esperienza, che non sempre ci suggerisce parole di ottimismo.

Ricordiamo però che, se il mandato di predicare è vasto come il mondo e aperto a tutte le creature «*ite...*», l'esito non è più caricato sulle nostre povere spalle, ma su quegli imponderabili segreti dei cuori liberi, per cui Gesù dice: *qui crediderit, salvus erit...*

A noi dunque l'obbligo di lavorare, non di riuscire. «*Opus fac evangelistae, ministerium tuum imple*». A noi l'obbligo di seminare, anche se altri mieterà.

Gettiamo con fiducia le reti. Usciamo con buona volontà al lavoro, ricordando che al termine della giornata, il Signore darà la mercede a chiunque si sia mostrato servo buono e fedele.

A ROMA E AI SANTUARI D'ITALIA

CON RIDUZIONI SPECIALI

Il Comitato Centrale per l'Anno Santo si è trasformato nell'Opera permanente: «Peregrinatio Romana ad Petri Sedem» con lo scopo di suscitare e coordinare il movimento dei pellegrini verso Roma. L'opera ha ottenuto dal Ministero per le Comunicazioni facilitazioni di viaggi, che si differenziano in modo sostanziale da tutte le altre similari.

Esse consistono: nella riduzione del 50% sul prezzo del viaggio in ferrovia per uno o più Santuari d'Italia (compresa anche Roma, volendo) se si viaggia in almeno quattro persone.

In ambedue i casi *non occorre nessuna applicazione di marche e nessun visto speciale*, bastando il timbro della stazione.

La validità del biglietto a riduzione per gli aderenti alla «Peregrinatio Romana» *dura venti giorni* ed è prorogabile secondo le norme generali delle Ferrovie dello Stato.

Non vi è alcun limite di fermate intermedie durante il percorso sia per Roma come per i Santuari ammessi alla riduzione, per i gruppi di almeno quattro persone.

Per usufruire di tutte queste agevolazioni e delle altre che l'Opera offre, quali le riduzioni del 50% sull'ingresso ai Musei Pontifici, alle Gallerie Vaticane, alle Catacombe, la possibilità di visitare la Città del Vaticano e la Villa Papale di Castelgandolfo, il Distintivo del Pellegrino, ecc., basta rivolgersi alla Giunta Diocesana, corso Oporto 11, e acquistare il *Libretto a Scontrini* della «Peregrinatio Romana».

I Libretti a Scontrini costano L. 5, 10, 15 a persona a seconda della lunghezza del percorso ferroviario.

Diario di S. E. il Sig. Cardinale Arcivescovo

MARTEDÌ 16 Luglio. — Alle ore 7 celebra la Messa con fervorino alla Parrocchia del Carmine, in occasione della festa titolare.

VENERDÌ 19. — Alle ore 21 prende parte all'adunanza generale delle Conferenze di S. Vincenzo nella Chiesa dei Preti della Missione.

SABATO 20. — Alle ore 9 celebra la Messa nella Cappella del Castello di Marchierù a Villafranca Sabauda, amministrando la Cresima ed ammettendo alla Prima Comunione il Terzogenito della Nobile Famiglia Prunas Tola.

LUNEDÌ 22. — Celebra la Messa con fervorino nella Chiesa del Monastero delle Suore Maddalene, in occasione della festa patronale.

Visita di S. E. Mons. Giacomo De Amicis, Vescovo tit. di Sinope ed Ausiliare dell'Em.mo Arcivescovo di Genova.

MARTEDÌ 23. — Presiede all'adunanza dei Parroci nel Seminario Metropolitano.

Mercoledì 24. — Si reca a Rivoli per presiedere alla nomina della Superiora delle Suore Canonichesse.

Riceve la visita di congedo dell'ill.mo Comm. Giuseppe Stracca, R. Questore, destinato a Napoli.

Visita d'omaggio dell'ill.mo signor Generale Remo Gambelli, Capo di S. M. del Comando designato d'Armata.

GIOVEDÌ 25. — Tiene le sacre Ordinazioni dai Padri Domenicani nella Chiesa di S. Maria delle Rose.

VENERDÌ 26. — Si reca a celebrare la Messa dalle Suore Terziarie Carmelitane ed assiste all'elezione della Superiora Generale.

SABATO 27. — Alle 17,30 parte per Mondovì.

DOMENICA 28 — In occasione delle feste centenarie per la liberazione della città di Mondovì dal cholera, alle ore 10 tiene solenne pontificale con omelia al Santuario di Vico e nel pomeriggio prende parte alla Processione, quindi fa ritorno a Torino.

LUNEDÌ 29. — Alle ore 9 celebra la Messa nella Parrocchia della SS. Annunziata in suffragio del compianto Sen. Bellom Pescarolo.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano, quindi si reca dalle Suore Carmelitane di Cascina Vica e al cantiere del nuovo Seminario di Rivoli.

MERCOLEDÌ 31. — Alle 18 si reca alla Chiesa dei Ss. Martiri per impartirvi la solenne Benedizione Eucaristica, in occasione della festa di S. Ignazio.

VENERDÌ 2 Agosto. — Alle 6,35 celebra la Messa all'Eremo dai Chierici, ai quali rivolge la sua parola per il 1º venerdì del mese.

SABATO 3. — Visita delle LL. EE. Mons. Ferdinando Bernardi, Arcivescovo di Taranto ed Amministratore Apostolico di Andria, e Mons. Paolo Rostagno.

DOMENICA 4. — Nella Chiesa dell'Annunziata in Città consacra Vescovo S. E. Mons. Paolo Rostagno, essendo Vescovi Conconsacranti S. E. Mons. Ferdinando Bernardi e Mons. Nicolao Milone di Alessandria.

LUNEDÌ 5. — Parte per Novi Ligure, onde prendere parte ai solenni festeggiamenti che ricordano l'ottavo centenario della devozione della Città alla Beata

Vergine Lagrimosa ed il 1º Centenario dalla liberazione dal cholera. Dopo il solenne ricevimento avvenuto alle ore 10 alle porte della Città, si reca in Collegiata per tenervi il solenne pontificale con omelia e nel pomeriggio prende parte alla Processione.

MARTEDÌ 6. — Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

MERCOLEDÌ 7. — Dopo aver celebrato la Messa con fervorino all'Istituto del SS. Natale, fa la visita canonica alle Suore.

GIOVEDÌ 8. — Nella Cappella privata dell'Arcivescovado amministra il Battesimo e la Cresima ed ammette alla Prima Comunione una Israelita convertitasi al cattolicesimo.

VENERDI 9. — Nel pomeriggio Sua Eminenza inizia un breve periodo di ferie.

BIBLIOGRAFIA

A chi soffre! — DEL DIVINO TRATTAMENTO DEL DOLORE. Estratto dall'opera: « Il Cristianesimo ed i tempi presenti » di Mons. E. Bougaud. Traduzione della Sig.ra Luisa Tamplini-Generali; presentazione di Gisa Pedusso. In-16, 1935, pag. 64 L. 1 — (Per quantitativi prezzo ridottissimo) Casa Editrice **Marietti** - Torino (118).

Il Bougaud ci fa chiaramente vedere come il dolore sia un mezzo di purificazione e di elevazione, che Dio permette soltanto per dei fini mirabili di bene, di redenzione e di salvezza: come una medicina amara che ripugna, una operazione chirurgica che strazia, ma per risanare.

Argomenti validi, esposti in modo breve ma completo in tre capitoli, sono di una forza incrollabile, ci mostrano il vero e unico rifugio del cuore che soffre, ci danno chiara la visione della superiorità della nostra Santa Religione, nei confronti delle varie e vane teorie filosofiche antiche e moderne.

Il prezzo irrisorio e la nitidezza della stampa, fanno di questo opuscolo un vero tesoro che sarà con profitto largamente diffuso.

P. G. P. M.

PETIGAT (Sac. Augusto). **Il giovane Vicerappoco d'Aosta.** Prefazione di Mons. A. Baudrillart. Traduzione di G. Prof. Roccati, riveduta dallo stesso Autore; presentata al Clero Italiano da Mons. Nazareno Orlandi, Vicepresidente Federazione del Clero, Siena. In-8, 1935, pag. XVI-92 - L. 2 — Casa Editrice **Marietti** - Torino (118).

Questo libro si legge veramente con avidità, tanto una pagina tira l'altra, e una constatazione è incalzata dall'altra. Sono quelle del Sac. Petigat verità palmari, mille volte ripetute anche da molti sacerdoti che contano già parecchi anni di ministero, e lo stesso Autore ha ogni giorno in mano la prova provata dell'imbarazzo, della confusione, della delusione, dello scoraggiamento morale ed economico, nel quale si trovano tanti giovani sacerdoti, che si sono incontrati in un mondo così diverso da come immaginavano, così duro, così insensibile, così incapace a capire ciò che per quei giovani sembrava così facile, così accessibile, così indispensabile alla vita.

Il libro è, in poche parole, destinato a mettere in guardia tanti giovani sacerdoti affinché la delusione non li atterri, ma dia a loro nuovo vigore per vincere le difficoltà. Ma è bene che queste difficoltà i nostri giovani sacerdoti le conoscano prima di uscire di Seminario. Questo libro sarà per essi una sentinella avanzata che li avverrà del pericolo, che darà l'allarme a chi va con la testa troppo in aria, senza guardare i ciottoli della strada, che gli faranno gametto; un consigliere sereno, sicuro, nè ottimista nè pessimista, che al giovane prete dirà con la parola della sincerità la strada da tenersi per star lontano dai fanatismi che presto sbollono come dagli scoraggiamenti che deprimono.

ZANCOGHI (Mons. Can. Prof. Giovanni, Arciprete di Ognissanti). **Vade Mecum per l'assistenza spirituale agli infermi,** ad uso dei RR. Sacerdoti e di tutte le Persone pie che si dedicano a questa grande opera di miseri-

cordia. In-16, 1935, pag. 150. Una coppia in brossura L. 2,50 — in tela L. 3,50 — 10 copie in brossura L. 22 — in tela L. 30 — 50 copie in brossura L. 95 — in tela L. 125.

Casa Editrice **Marietti** - Torino (118).

Il volumetto che l'A. presenta senza pretesa d'aver fatto, né un lavoro nuovo, né originale, è un manuale prezioso perché pratico e tempestivo. La scarsità del Clero, preoccupante in molte diocesi italiane, in doloroso contrasto col risveglio religioso, è una spina nel cuore degli zelanti sacerdoti in cura d'anime, che non possono assistere convenientemente, come vorrebbero, i poveri infermi. L'A. si è quindi preoccupato giustamente, di dare una guida a tutti coloro che per ufficio, o per elezione, avvicinano gli ammalati; ma in modo particolare alle Associazioni di Azione Cattolica, che sempre sensibilissime ai bisogni spirituali, hanno trovato, in questo ramo, un vasto campo di apostolato benefico per i loro membri visitatori e visitatrici degli infermi, veri angeli consolatori degli umili e derelitti. Le orazioni contenute, liturgiche ed «extra» in latino e italiano, innalzano ad Dio la mente ed il cuore, non solo del paziente, ma di quanti lo circondano rendendo sante ed efficaci quelle visite che sono sempre delicate fra le più delicate.

Riportiamo le principali divisioni dell'operetta: *Prima visita all'inferno* - *Confessione* - *Comunione o Viatico* - *Estrema Unzione* - *Benedizioni* e altri Atti arricchiti di *Indulgenza plenaria* - *Salmi* - *Letture* - *Preci ecc.* - *Raccomandazione dell'anima* - *Benedizione dei Bambini* infermi: segue indice dei *Salmi*.

Il prezzo mite, la nitida edizione crediamo faciliterà la diffusione del prezioso libretto.

CHAUVIN (A.). Gioventù e Libertà seguito da **La preservazione morale del fanciulli**. Opere premiate dall'Accademia di Francia e dall'Accademia di Scienze Morali. Traduzione del Can. Sestilio Naldini, Ass. Eccl. dell'Associazione Giov. S. Giovanni Bosco. In-8, 1935, pag. 174 L. 4 — Casa Editrice **Marietti** - Torino (118).

Il problema affrontato in questo saggio è quello della conciliazione dell'autorità e della libertà, problema non meno complicato nella educazione, che in politica.

A questo scopo, il presente studio cerca, anzitutto, di togliere la questione dalle nubi, onde i filosofi ed i sofisti l'hanno avvolta ed offuscata.

Nessun'altra parola offre maggior pretesto e malintesi, quanto la libertà.

E nel fatto particolare alla preparazione della gioventù alla libertà, alcuni sostengono che il carattere è talmente determinato dalla natura del soggetto e dalle sue tendenze ereditarie, che l'educazione non potrà cambiarvi niente; altri, invece, ripetono insensatamente: il fanciullo nasce libero, e siccome il suo avvenire dipende dall'uso ch'egli farà di questa libertà, bisogna lasciarlo presto dibattersi e nuotare in alto mare a suo rischio e pericolo, chè così diviene uomo.

La realtà è ben diversa. La libertà vera è solo quella morale; cioè la vittoria sulle basse potenze, che tendono a deprimerci. Essa non è un dono gratuito, inerente a natura, ma si conquista adagio adagio, con lotta continua: e, per non perderla, conviene che si difenda costantemente. Senza questo, la libertà esteriore è un adescamento e un pericolo.

Questa è la questione posta nel suo vero termine.

HELLO (Sac. Enrico). Consigli per la direzione delle opere Giovanili. Versione di N. B. con prefazione e presentazione del Rev. P. Alfonso M. Stradelli, S. J. In-8, pag. 266, 1935

L. 6 —

Casa Editrice **Marietti** - Torino (118).

Questo libro che riguarda l'indirizzo da darsi alle molteplici opere giovanili cattoliche, ha il merito di dimostrare l'assoluta necessità di porlo innanzitutto e soprattutto nei mezzi soprannaturali senza di cui ogni sforzo allo scopo è vano.

Perciò nei primi 15 capitoli di questo libro parlando dell'Istruzione cristiana, della preghiera, della comunione frequente, del santo Rosario, della devozione alla SS. Vergine e di San Giuseppe, ecc., si potrà facilmente acquistare quell'istruzione religiosa e quella soda pietà assolutamente necessaria ad un giovane cattolico.

Anche i mezzi naturali sono necessari per la formazione dell'animo dei giovani. Essi debbono avere la più ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità e alla sanità. In questa seconda parte si parla appunto di questi vari soggetti, dei giochi, degli esercizi fisici, ecc., nonché della sorveglianza, della direzione, delle conferenze di studio, delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ecc.

SCUOLA AGRARIA SALESIANA - Lombriasco (Torino)

- 1) Classi Elementari Superiori e Corso Preparatorio.
- 2) Avviamento Professionale Agrario - Corso Triennale.
- 3) Scuola Tecnica Agraria - Corso Biennale.

a) Alla Scuola Tecnica, che rilascia il Diploma di Agente Rurale, si accede con la licenza di Avviamento, o titolo di studio equipollente.

b) La Scuola è riconosciuta dall'On. Ministero della Educazione Nazionale e gli esami di licenza dell'Avviamento e della Scuola Tecnica, presieduti da un R. Commissario hanno valore legale per la ammissione alle Regie Scuole

Fabbrica di Cera

LUIGI CONTERNO

Provveditore delle R.R. Case

NEGOZIO:

Piazza Solferino, N. 3 - Telef. 42-016

FABBRICA:

Via Montebello, N. 4 - Telef. 42-420

Vendita incenso OLIBANUM della Migliorina

Officina d'arte velaria

Cristiano Jörger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212

Vetrate istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale.

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata nel 1828 - SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Incendio - Vita e rendite vitalizie - Infortuni - Responsabilità Civile
Furti - Cristalli - Guasti - Rischi accessori - Polizze plurime

Assicurati della Mutua	circa n. 460.000
Valori e capitali assicurati	oltre 36 milioni
Sinistri pagati dalla fondazione	oltre 329 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione	oltre 56 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	oltre 147 milioni

Tariffe e condizioni di polizza tra le più convenienti - La Società non ha finalità speculative
e tutti gli Assicurati fruiscono dei vantaggi stabiliti dallo Statuto Sociale

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

PREMIATA FONDERIA DI CAMPANE

ROBERTO MAZZOLA

fu PASQUALE
in VALDUGGIA Vercelli
Concerti completi -
Costruzioni di incastellature - Materiali
scelti - Preventivi
gratis



Casa fondata nel 1400

e Premiata in 20 Esposizioni con Massime onorificenze.

ANTICA CERERIA A VAPORE

DONETTI & BIANCO

(Già G. De-Gaudenzi)

Via Giulio, N. 18 - TORINO

Telefono 47-638

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15R

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali
per uso Votivo

Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Felice Scaravelli fu Vincenzo

SARTORIA ECCLESIASTICA

già Via Garibaldi

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472

G. VAUDAGNOTTI

Laboratorio Marmi



Altari - Balaustre - Lapidì -
Pavimenti

TORINO

Via Catania, 23 - Tel. 24.764
Casa Propria

39^o ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA
PIACENZA - VARESE - VIGEVANO - BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa 45.695 - 41.973

Agenzia di città in Torino:

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO, 1 - Telefono 42-059

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi e Paramenti Sacri

CLEMENTE TAPPY

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Standardi, Gagliardetti
Unico Deposito «Arredi sacri di metalli e statue» della
Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima,

Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione
Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica . Netti e fissi.

Società Cattolica di Assicurazioni

VERONA

Capitale Sociale e Riserve al 1^o Gennaio 1934: oltre L. 53 milioni

Dott. FILIPPO TASCA - Agente Generale in Torino
Via Pietro Micca N. 20 - Telef. 46-330

GRANDINE - INCENDIO - VITA - FURTI

Antica Casa di fiducia fondata nel 1900

Premiata Sartoria Ecclesiastica (Medaglia d'Oro)

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Tel. 50.929

FORNITORE

Missioni Consolata e Istituti Salesiani

Esclusività: Tessuto impermeabile non gommato

FORNITORE DELLE LORO E. E. R. R. ARCIVESCOVI
DI GENOVA - TORINO

Corredi Cardinalizi, Episcopali, Prelatizi

Cappe, Mozzette, Ordini Pontifici

Vesle o Paletò pettinato 1/2 peso da	L. 180
Veste o .. Grantù pura lana	160
Mantellina Panno Invernale - tutta rotondità da (tutto compreso stoffe e confezione)	90

Per MANTELLINE - MOZZETTE - CAPPE
basta inviarci la sola misura del collo

Cappe Canonicali estive da	L. 330-390
Cappe .. inverno imit. ermellino da	370-450-550
Mozzette da Parroco (fodera uso seta)	115
Mozzette (fodera seta pura)	140-160

— Si conservano le misure —